

REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 04 del Reg. Data 19/01/2015	Oggetto: Presa d'atto Regolamento/carta dei servizi Socio educativi per l'infanzia approvato dal Comitato dei Sindaci del distretto Socio-Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014.
---	---

L'anno **duemilaquindici** giorno **diciannove** del mese di **gennaio** alle ore **18:00** e seguenti, nella solita Sala delle adunanze consiliari di questo Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 13/01/2015 prot. n. 00278 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Sig. Macaluso Salvatore.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **10** e assenti, sebbene invitati, n. **05**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
SBERNA FILIPPO		X	DI PAOLA VITO	X	
MARGHERONE IGNAZIO	X		CIGNA ATTILIO		X
PAGANA CARMELA	X		CARDACI PROSPERO	X	
LA MASTRA FILIPPO	X		CURRAO SALVATORE	X	
PARLACINO GIUSEPPE		X	RAPISARDA MARIO		X
ALLEGRA LUIGI G.	X		MACALUSO SALVATORE	X	
VIRZI' CONO C.		X	RENDA GIORGIO	X	
MARINO GIUSEPPE	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **Vice Sindaco - Ass. Cardaci – Cigna-Rapisarda.**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.^{ssa} Francesca Sinatra.**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Pagana-Cardaci-Marino.**



Il Presidente passa alla trattazione dell'ultimo punto posto all'o.d.g., con oggetto: **"Preso d'atto Regolamento/carta dei servizi Socio educativi per l'infanzia approvato dal Comitato dei Sindaci del distretto Socio-Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014 "** e concede la parola alla dott.^{ssa} Lidia Cappello, Responsabile dei Servizi Sociali-Demografici, la quale relaziona ampiamente in merito.

Si allontana il Cons. La Mastra - presenti n. 09.

Rientra il Cons. Rapisarda – presenti n. 10.

Si allontana il Cons. Marino – presenti 09.

Rientra il Cons. La Mastra – presenti n. 10.

Il Cons. Pagana ringrazia il Personale dei Servizi Sociali per il tempo che ha dedicato a questo Progetto.

Il Cons. Allegra chiede delucidazioni sulla selezione del personale da adibire a questo progetto.

La dott.^{ssa} Lidia Cappello risponde.

Il Cons. Margherone apprende con stupore che finalmente arriva in Consiglio un progetto sperimentale a termine. Sostiene che è una opportunità lavorativa per i dipendenti che noi abbiamo.

Rientra il Cons. Marino – presenti n. 11.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti ed aventi diritto al voto n. 11;
- voti favorevoli n. 11;

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della superiore votazione;

Vista la proposta di deliberazione, a firma del dott.^{ssa} Lidia Cappello;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

- **di approvare**, siccome con la presente approva, la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Preso d'atto Regolamento/carta dei servizi Socio educativi per l'infanzia approvato dal Comitato dei Sindaci del distretto Socio-Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014 "**.

Alle ore 20:10 la seduta è sciolta.



COMUNE DI RADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870

☎ 095/662060
FAX 095/662982

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N.05 del Registro Data 24/12/2014	Oggetto: Presa d'atto Regolamento/Carta dei servizi socio educativi per l'Infanzia approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto Socio – Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014.
--	---

Su proposta dell'Assessore Schilirò Serafina



Visto
[Signature]

Pareri

Ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L.R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li _____

:



Il Capo Area
[Signature]

Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Non comporta impegno di spesa

Li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

:



COMUNE DI RADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040 :
C.F. 82001950870
Servizio di tesoreria: C.C.P. 15897952

☎ 095/662060
FAX 095/662982

Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 24/12/2014

OGGETTO: Presa d'atto Regolamento/Carta dei servizi socio educativi per l'infanzia approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto Socio - Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014.

L'Assessore alle Attività Strutturali

CHE con nota n. 4887 del 12/12/2014, il Ministero dell'Interno fa obbligo ai Comuni del Distretto Socio – Sanitario D20 di fornirsi di apposito Regolamento/Carta dei servizi socio – educativi per l'infanzia;

CONSIDERATO che molti Comuni sono privi di asilo nido e quindi privi di Regolamento che disciplina l'inserimento nelle strutture;

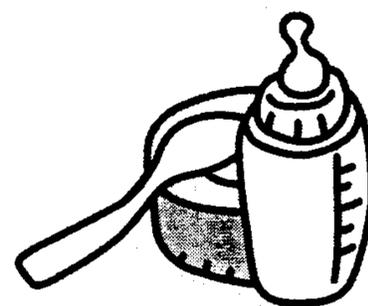
VISTO il verbale n. 19 del 19/12/2014, del Comitato dei Sindaci che approva la suddetta carta dei servizi formata da n. 13 articoli con parere favorevole dei presenti;

VALUTATA la necessità di prendere atto del Regolamento/Carta dei servizi socio – educativi per l'infanzia come da relativa richiesta ministeriale;

PROPONE

Per quanto esposto in premessa:

- 1) di prendere atto, per le motivazioni esposte in premessa, del Regolamento/Carta dei servizi socio educativi per l'infanzia composto da n. 13 articoli, approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto Socio – Sanitario D20 nella seduta del 19/12/2014 e che viene allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.



**REGOLAMENTO/CARTA
DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER L' INFANZIA**



INDICE

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

TITOLO I - L'OFFERTA

PROGETTO PEDAGOGICO E CRITERI GENERALI

ART. 1 - FINALITA'

ART. 2 – STRUTTURE ED ORGANIZZAZIONE

TITOLO II - LA DOMANDA

CRITERI DI AMMISSIONE

ART. 3 - AMMISSIONE

ART. 4 - BUONI SERVIZIO E VOUCHER

ART. 5 - CRITERI E PRIORITA' PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

TITOLO III - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E CONTROLLO

ART. 6 - PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO

ART. 7 – CONTROLLI

LE PROFESSIONALITA'

ART 8 - DOTAZIONE ORGANICO

ART. 9 – PERSONALE EDUCATIVO ED AUSILIARIO

ART. 10 - ORARIO DI SERVIZIO PERSONALE EDUCATIVO

ART. 11 - ASSISTENZA E VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA

ART. 12 – NORME DISCIPLINARI A TUTELA DEI BAMBINI

ART. 13 – NORME FINALI E TRANSITORIE



RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 328 che ha ridefinito il valore della sussidiarietà nella creazione del welfare di cittadinanza

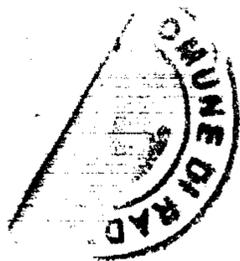
La Delibera n.113 del 26 ottobre 2012 con la quale il CIPE ha individuato il Ministero dell'Interno quale Amministrazione responsabile della gestione ed attuazione del Programma Nazionale di cura alla prima infanzia ed agli anziani non autosufficienti, attribuendo risorse pari ad € 730.000.000,00 per il triennio 2013/2015 da destinare ai Distretti Socio-Sanitari.

La Delibera del 20 Marzo 2013 dell'Autorità di gestione (AdG) con la quale è stato approvato il primo atto di riparto delle risorse finanziarie di € 250.000.000,00 di cui € 120.000.000,00 per l'infanzia ed € 130.000.000,00 per servizi agli anziani non autosufficienti ;

Il Decreto Presidenziale n.126 del 16/05/2013 con il quale la Regione Sicilia ha approvato i nuovi parametri strutturali soggettivi ed oggettivi dei servizi destinati all'infanzia 0-3 anni .

Per accedere ai finanziamenti è necessaria la presentazione da parte di ciascun Distretto (nel termine di mesi sei dalla pubblicazione delle Linee guida nel sito del Ministero dell'Interno) di un piano di intervento redatto sulla base delle Linee Guida e dei Formulari approvati con decreti dell'Autorità n.10 e n.11 del 12 giugno 2013;

Il Piano di intervento per l'infanzia prevede il potenziamento dell'offerta di servizi rivolti alla prima infanzia (bambini da 0 a3 anni) attraverso l'adeguamento strutturale degli edifici pubblici destinati ai diversi servizi , il potenziamento delle dotazioni organiche e l'incremento delle ore di frequenza dei minori nelle strutture a titolarità pubblica e /o in convenzione ; l'acquisto di posti in strutture pubbliche e /o private accreditate nonché la concessione di contributi alle famiglie per la fruizione di servizi a titolarità pubblica e/o privata .



TITOLO I – L’OFFERTA PROGETTO PEDAGOGICO E CRITERI GENERALI

ART.1 - FINALITA'

1. I servizi alla prima infanzia , (0-36 mesi) così come definiti nel D.P.R.S. n.126/2013 si configurano come servizi di interesse pubblico dalle finalità educativo-sociali rivolti alla prima infanzia , atti a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino/a e offrire sostegno alle famiglie nel proprio compito educativo.
2. Le finalità istituzionali che perseguono valorizzano e potenziano le fasi di crescita dei bambini e delle bambine, nel rispetto della personalità e dei ritmi di ciascuno.
3. L’ambiente di vita di tali servizi offre opportunità di relazioni affettive e rassicurazione ed organizza , in un clima di interazione sociale , i tempi e gli spazi per la graduale conquista dell’autonomia e dell’identità dei bambini/e.
4. I servizi alla prima infanzia si inseriscono nel progetto generale perseguito da questo Distretto (come dai rispettivi Statuti comunali) a tutela dei diritti dei minori e delle loro famiglie, quale luogo di educazione e formazione, nel rispetto delle identità individuali e dell’evoluzione psico-fisica delle bambine e dei bambini. Esso ricerca e sperimenta equilibrati percorsi di socializzazione per l’acquisizione delle abilità, delle conoscenze e dotazioni affettive e relazionali utili allo sviluppo armonico della personalità. Integra l’opera della famiglia in rapporto costante con questa, promuovendo esperienze di partecipazione dei genitori alla vita del servizio, nonché di aggregazione sociale e scambio culturale attorno ai temi dell’ educazione, in cooperazione con gli organismi di partecipazione democratica.
5. Le norme contenute nel presente regolamento si applicano ai nidi , ai micronidi d’infanzia, agli spazi gioco ed ai centri per minori e famiglie comunque gestiti dai Comuni del Distretto .
Definiscono altresì le norme strutturali , organizzative ed educative di base per l’accreditamento delle strutture private.

ART.2 – STRUTTURE ED ORGANIZZAZIONE

1. I servizi socio-educativi sono suddivisi in:
 - nidi d’infanzia
 - micro-nido
 - sezioni primavera
 - spazio gioco
 - centro per bambini e famiglie
2. La struttura e l’organizzazione dei servizi socio educativi è conformata a quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge. E precisamente:
I nidi d’infanzia , i micro nidi , gli spazi gioco ed i centri per bambini e famiglie sono regolamentati dal D.P.R.S. 126 /2013 ;
le sezioni primavera dalla L.296/2006 (Legge Finanziaria 2007 , Accordo quadro Conferenza unificata del 14/6/2007)
- 3) Ciascun Comune con propria deliberazione , nel rispetto del D.P.R.S. n.126/2013 e delle norme del CCNL, previa concertazione , definirà :
 - a) la tipologia dei servizi in gestione diretta e di quelli in concessione ;
 - b) la capacità ricettiva massima di ciascun servizio,

dell'organizzazione degli spazi interni ed esterni;

e del calendario e l'orario scolastico;

9) Il rapporto numerico tra educatori e bambini;

4) Ciascun Comune individuerà con proprio atto l'ufficio abilitato alla concessione ai privati delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività nei servizi socio-educativi come sopra definiti;

5) Ciascun Comune può provvedere ad affidare in concessione i servizi socio-educativi ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.163/06 predisponendo apposito capitolato e bando;

6) Il Distretto Socio-sanitario n.20 approverà l'Albo distrettuale dei servizi socioeducativi accreditati ai sensi della L.328/2000 e del D.P.R.S. 126/2013 .

A tal fine sarà predisposto apposito bando con l'indicazione dei requisiti strutturali ed organizzativi necessari per ottenere l'accreditamento , compreso il progetto socio-educativo.

7) Il Distretto nominerà un gruppo tecnico socio-educativo coincidente con il gruppo piano ristretto ex L.328/00, che potrà essere integrato da apposite figure tecniche con esperienza documentata nel settore.

Il gruppo tecnico sarà referente del Comitato dei Sindaci , della Regione Sicilia e dell'Autorità di gestione dei PAC per tutte le attività di programmazione , realizzazione , gestione , controllo e rendicontazione di servizi e progetti distrettuali.

TITOLO II LA DOMANDA CRITERI DI AMMISSIONE

ART.3 – AMMISSIONE

1. Sono ammessi a fruire dei servizi socio-educativi a gestione pubblica ,a gestione convenzionata o a gestione privata accreditata ,i bambini /e la cui famiglia sia residente nei Comuni del Distretto ; hanno altresì titolo all' ammissione i bambini/e i cui genitori prestino attività lavorativa in uno degli stessi Comuni.

2. L'ammissione è concessa a seguito di utile collocazione nelle apposite graduatorie formulate per ciascun servizio.

3. Ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa reg.le, indipendentemente dalla ricettività strutturale dei nidi , dei micronidi, degli spazio gioco e dei centri per bambini e famiglie , in considerazione dello scarto accertato tra bambini iscritti ed effettivamente frequentanti, verranno iscritti e ammessi alla frequenza delle strutture un numero di bambini superiore del 10% rispetto alla ricettività strutturale individuata da ciascun Comune con la deliberazione di cui all'art.2 punto 3 del presente atto.

4. In base al principio di continuità educativa, i bambini che compiono i tre anni dopo il 31 dicembre frequenteranno il nido o il micronido fino alla chiusura delle attività dell'anno, mentre i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre saranno iscritti alla scuola dell'infanzia sin dall'inizio dell'anno educativo.

5) Nei servizi socio-educativi comunali del Distretto n.20 trovano accesso a pieno diritto i bambini che versano in situazioni di handicap: nessuna condizione di minorazione psico-motoria costituisce motivo di esclusione dai servizi. In tal caso sarà prevista una figura di sostegno in supporto alle operatrici. In assenza di questa figura, è prevista la riduzione del numero di bambini assegnati all'educatrice di sezione, con un più favorevole rapporto numerico educatrice/bambino, individuato con piano personalizzato in collaborazione con l'ASP dipartimento di neuropsichiatria e commisurato alla gravità dell' handicap.

6) Ciascun Comune del Distretto regolerà con proprio atto le modalità di

ammissione e di inserimento dei bambini nelle strutture educative . Il Gruppo tecnico distrettuale potrà sostenere i singoli Comuni nella elaborazione della Carta dei servizi socio educativi e del progetto pedagogico .

ART. 4 – BUONI SERVIZIO E VOUCHER

1. Nei servizi educativi pubblici a gestione diretta o in concessione l'entità della quota contributiva posta a carico degli utenti è fissata dai regolamenti comunali.

Nei servizi educativi privati accreditati che intendono fruire di Voucher a finanziamento pubblico o che intendano convenzionarsi per la cessione di posti utente , la retta posta a carico dell'utente dovrà essere indicata nell'istanza di accreditamento e costituirà elemento di valutazione ai fini della concessione del Voucher o dell'acquisto dei postiutente.

Alla definizione della domanda di servizi si perverrà a seguito di avviso pubblico distrettuale informativo dei requisiti che le famiglie devono possedere per accedere ai benefici pubblici e specificamente a quelli previsti nel PAC per l'infanzia.

ART.5 – CRITERI E PRIORITA'PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

Al fine di potenziare la fruizione dei servizi socio educativi da parte delle famiglie si individuano i criteri di erogazione agevolata dei servizi socio-educativi per la prima infanzia anche in considerazione del finanziamento dell'intervento distrettuale nell'ambito del programma nazionale di azione e coesione .

Per gli asili nido si applicheranno i criteri previsti dai vigenti regolamenti comunali.

Per quanto riguarda i servizi integrativi SPAZIO GIOCO/CENTRO PER BAMBINI E FAMIGLIE, considerato che trattasi di servizi di nuova istituzione e poco conosciuti dalle famiglie, si intende erogarli gratuitamente alle famiglie con ISEE fino a €30.000,00 .Per le famiglie con ISEE superiore ad € 30.000,00 i servizi integrativi saranno a totale carico delle famiglie.

Inoltre, saranno applicati i criteri di priorità di seguito elencati:

- 1)Bambino con nucleo familiare in stato di grave bisogno socio-economico segnalato e comprovato dal servizio sociale professionale comunale;
- 2) Nucleo incompleto in cui manchi effettivamente la figura materna o paterna (decesso di un componente della coppia, componente di una coppia in carcere, emigrato all'estero, ragazza madre, ragazzo padre, genitori separati) con reddito ISEE inferiore alla quota di esenzione prevista dal presente regolamento;
- 3)Bambino/a con continuità educativa (frequentante) il cui nucleo familiare , composto almeno da un altro minore, presenta un reddito ISEE inferiore alla quota di esenzione prevista dal presente regolamento;
- 4) Bambino /a disabile in nucleo con reddito ISEE inferiore alla quota di esenzione prevista dal presente regolamento;



TITOLO III ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E CONTROLLO

ART. 6 - PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EDUCATIVO

1. Nelle strutture pubbliche e/o in concessione per realizzare un progetto educativo condiviso dalle famiglie e da tutti gli operatori del Servizio, ciascun Comune definisce con proprio atto un sistema di partecipazione che consente a tutte le componenti coinvolte di svolgere un ruolo attivo volto al miglioramento della qualità del servizio offerto.

2. Le strutture private che intendono accreditarsi all'Albo distrettuale devono dotarsi di regolamento che definisca le metodologie di condivisione del progetto educativo e la partecipazione delle famiglie alla programmazione e realizzazione delle attività.

ART. 7 - CONTROLLI

1) I controlli sul mantenimento dei requisiti strutturali ed organizzati, nonché sul rispetto di tutte le normative vigenti in ambito lavorativo, sanitario e contributivo da parte delle strutture accreditate è affidato al gruppo tecnico distrettuale ed al RUP di ciascun Comune.

2) Il gruppo tecnico distrettuale è responsabile del monitoraggio sull'attuazione delle norme previste nel presente regolamento, riferisce periodicamente al Comitato dei Sindaci sull'attuazione del progetto, formula a quest'ultimo proposte in merito alle possibili modifiche da apportare al presente regolamento ed interagisce con tutti i servizi sociali, sanitari e psicopedagogici presenti nel Distretto.

3) La verifica di eventuali disfunzioni nella gestione delle strutture accreditate comporta l'immediata rilevazione delle stesse e l'obbligo per le strutture di rimuoverle con immediatezza.

La mancata ottemperanza comporta l'immediata sospensione dei benefici economici e la possibile esclusione della struttura dall'Albo di accreditamento.

LE PROFESSIONALITA'

Art. 8 - DOTAZIONE ORGANICO

1. La dotazione dell'organico di ciascuna struttura è determinata dal numero di bambini che la stessa può accogliere, sulla scorta del rapporto massimo operatore/bambino previsto dal D.P.126 /2013.

ART. 9 – PERSONALE EDUCATIVO Ed AUSILIARIO

1. Per poter esercitare l'attività di pubblico servizio socio-educativo il titolare, singolo o associato, della struttura, deve essere autorizzato dallo sportello unico delle attività produttive (SUAP) presente nei Comuni del Distretto.

2. Il personale delle strutture pubbliche e/ private deve possedere i requisiti previsti nel D.P. n.126 /2013.

3. I compiti del personale educativo e di quello ausiliario sono definiti dalla normativa contrattuale, dalle finalità del progetto educativo e dai regolamenti di ciascun Comune del Distretto. La libertà di scelta del metodo educativo è un diritto individuale degli educatori, che viene esercitato nell'ambito della elaborazione collegiale delle linee di attuazione del progetto pedagogico concordato con le famiglie.



ART. 10 - ORARIO DI SERVIZIO PERSONALE EDUCATIVO

1. Ai sensi dell'art. 31 del CCNL 2000, il personale educativo delle strutture pubbliche e /o in concessione è tenuto alla prestazione di 30 ore di lavoro settimanale e di un monte orario destinato alle attività integrative non superiore a 20 ore mensili.
2. Il personale educativo delle strutture private accreditate non può prestare lavoro settimanale in quantità superiore alle previsioni di legge e contrattuali. I contratti di lavoro sottoscritti con il titolare della struttura devono essere depositati presso il Distretto al momento della richiesta di accreditamento.
3. Ai sensi dell'art. 31 del CCNL 2000, per gli anni scolastici inseriti nel programma nazionale dei servizi di cura alla prima infanzia e nel Piano di Azione e Coesione, nel periodo di chiusura estiva del nido non destinato alle ferie, il personale educativo dei servizi educativi pubblici sarà impegnato, su richiesta delle famiglie e previa concertazione sindacale, in attività educative integrative.

ART. 11 - ASSISTENZA E VIGILANZA IGIENICO-SANITARIA

La vigilanza e l'assistenza igienico-sanitaria sono assicurate dalla A.S.P. cui appartiene il Distretto.

ART.12 – NORME DISCIPLINARI A TUTELA DEI BAMBINI

Al fine di salvaguardare i diritti ed il benessere dei bambini, nel rispetto delle norme previste dal presente regolamento nonché per rispettare le attese e le peculiari finalità dei servizi, su segnalazione del Comitato Tecnico, il dirigente comunale, nel caso delle strutture pubbliche, potrà prendere provvedimenti disciplinari nei confronti del personale, di ruolo e supplente, che provochi gravi disagi nell'attuazione delle attività o nel funzionamento del servizio. Nel caso delle strutture private accreditate sarà il RUP distrettuale ad assumere i provvedimenti conseguenti.

ART. 13 – NORME FINALI E TRANSITORIE

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, valgono le norme di Legge vigenti in materia ed i regolamenti comunali.



Il Presidente

[Handwritten signature]

Il Consigliere Anziano
[Handwritten signature]



Il Segretario Comunale
[Handwritten signature]

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 - 30 - 60 gg.)

Affissa all'Albo Pretorio il _____ e defissa il _____

27 GEN. 2015

Dalla residenza municipale, li

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale,

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/'91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal 27 GEN. 2015, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi _____ gg. dall'inizio di pubblicazione senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune